

- Ah
- 15/10/15
- more 11/07/15

© La riproduzione e la utilizzazione degli articoli e degli altri materiali pubblicati nel presente giornale sono espressamente vietate.

L'ANNIVERSARIO. Tra le attività per commemorare la morte del prete ucciso dalla mafia anche la nascita di un teatro all'aperto alla Cala, dove prima c'era una discarica

Un centro per giovani in un bene confiscato Così la città ricorda padre Pino Puglisi

● Inaugurata a Brancaccio la «Casa Santa Rosa Venerini»

All'inaugurazione di ieri era presente il fratello di don Pino, Francesco: «Ci manca ancora oggi, ma sarebbe felice delle cose che sono state fatte a Brancaccio». Orlandi: «Il suo sacrificio è servito».

Sabrina Raccublia

Un mosaico di piccolissime fotografie compongono il viso sorridente del Beato di Brancaccio Padre Pino Puglisi. Partiranno da oggi le iniziative organizzate dal centro Padre Nostro e dal Comune in occasione del ventunesimo anniversario della morte del parroco della chiesa di San Gaetano ucciso per mano mafiosa il 15 settembre del 1993. La conferenza stampa per la presentazione del calendario delle iniziative, che continueranno fino al 30 settembre, è stata organizzata in quella che diventerà la «Casa di Santa Rosa Venerini». Si tratta di un appartamento confiscato alla mafia che attualmente viene utilizzato come luogo di incontro dagli adolescenti e dagli anziani del Centro di Accoglienza Padre Nostro e che ieri è stato inaugurato. Inoltre, come annunciato dal presidente

del centro voluto da «3P», da anni diretto da Maurizio Artale, tanto altro bolle in pentola. L'Unicredit Banca, le fondazioni svizzere «NoWomanNoLife» e «MC MC» e la fondazione Giovanni Paolo II hanno finanziato parte consistente per l'acquisto delle attrezzature necessarie alla creazione di un teatro all'aperto, all'Area Archeologica riopena San Pietro, a pochi passi dalla Cala. Diventerà un luogo di cultura in cui i giovani artisti palermitani potranno esprimersi e far conoscere i loro talenti. In questo modo un altro sogno di Don Puglisi sarà realizzato. Come se non bastasse, il prossimo 24 settembre i fratelli di Padre Pino, Francesco e Gaetano Puglisi con Maurizio Artale saranno al Quirinale per ritirare la medaglia al valor civile che sarà data loro dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il folto calendario di eventi è pubblicato sul sito del centro Padre Nostro. Presenti all'incontro di ieri mattina, oltre al sindaco Leoluca Orlando e a Maurizio Artale, c'erano padre Maurizio Francoforte, parroco della chiesa di San Gaetano, il presidente della seconda circoscrizione Antonio Tomaselli, Francesco Puglisi, e tanti volonta-

ri del centro Padre Nostro (alcuni di loro provengono da Milano e altre città del Nord). È il ricordo della famiglia a destare più interesse perché permette a chi non ha conosciuto personalmente il Beato di capire meglio come era fatto. «Parlarne per noi è sempre un gran dolore - afferma Francesco, suo fratello - a noi manca ancora oggi. Non era per noi il parroco di Brancaccio che lottava contro la mafia, era semplicemente un fratello, un cognato, un confidente. Certo, oggi sarebbe contento di vedere quante cose sono state fatte a Brancaccio. Di certo molti dei suoi sogni sono stati realizzati».

«Come ogni anno, come ogni giorno dell'anno, la città sente il dovere di ricordare il Beato Pino Puglisi - aggiunge il sindaco Orlando - il suo sacrificio è servito a cambiare le coscienze in questo quartiere, anche se ancora c'è molto da fare». Ne è convinto anche Antonio Tomaselli, presidente di circoscrizione diventato un punto di riferimento per i residenti di questa zona. «Abbiamo pensato di organizzare proprio negli uffici della circoscrizione un incontro per discutere delle proposte avanzate da chi vive qui per migliorare il quartiere». (SAR)



Il sindaco Leoluca Orlando, Francesco Puglisi insieme ai ragazzi durante l'inaugurazione del bene confiscato a Brancaccio

GLI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA. A Caccamo apre la biblioteca intitolata al parroco A Carini manifestazioni per i più deboli nel segno del Beato

Il messaggio è lo stesso e le modalità pure. Si intitola «Carini per la vita 2015» la manifestazione che si terrà il prossimo 19 settembre a Carini in ricordo di padre Pino Puglisi. L'iniziativa, infatti, si ispira a «Brancaccio per la vita 1993», che venne organizzata da Puglisi il 22 luglio 1993 per ricordare Borsellino e gli agenti di scorta. Oggi, come allora, saranno presenti i coniugi Agostino e l'evento ripercorrerà le stesse tappe, così come avrebbe voluto il parroco. «Attenzione verso gli ultimi, i più deboli e i più bisognosi. È questo il messaggio della manifestazione: spo-

stare l'attenzione sulle zone disagiate del territorio di Carini, cercando di mettere in evidenza le problematiche sociali e proporre impegni. La manifestazione comincerà alle 10, momento in cui verrà posata una corona di fiori in piazza Padre Puglisi (rotonda ingresso/uscita autostrada A29); dalle 15 alle 18, invece, la manifestazione prenderà una piega ludica, facendo giocare i bambini. Il momento successivo, dalle 17 alle 18, sarà dedicato al convegno all'interno del complesso condominiale di via Antonello da Messina. Dalle 18,30 in poi, la messa. Coordinatore e

dell'incontro è Pino Martinez, collaboratore di padre Puglisi e componente dell'Associazione Intercomunitaria. Due appuntamenti anche a Caccamo, dove su iniziativa dell'arciprete Giuseppe Calderone il 14 nella chiesa Madre alle 18 si terrà un incontro con Agostina Aiello e il 15, dopo la messa alle 18, sarà inaugurata la biblioteca intitolata al sacerdote. Ma don Pino sarà ricordato anche a Roma, dove su iniziativa della Comunità di Sant'Egidio il 15 alla parrocchia di San Frumenzio si terrà un dibattito con il giornalista Francesco Deliziosi e il saggista Vincenzo Ceruso. (FEL)